

Tratto dall'avventura "Gli ultimi Numeneorani"

Clitorideo – Maurizio (*il pg è del Goz, che durante questa seduta di gioco non era presente*)

Thabor – Pelo

Jonh-Woo – Bisko

Altea – Ferro

Asdrubale – Maso

I nostri si trovavano a percorrere un sentiero di montagna, ripido e scosceso, con uno strapiombo di quasi 500mt. Era notte, e stavano fuggendo da una torre di guardia, dove un loro compagno era appena morto nello scontro con le guardie. Purtroppo per loro, il piano era fallito, ed il fattore sorpresa era perduto. Alcune delle guardie della torre, per di più, avevano acceso un falò per segnalare l'allarme alla guarnigione del forte, che si trovava alla fine del sentiero percorso dal gruppo.

Non avevano idea di come penetrare nella rocca, in quanto tutti i loro piani erano tragicamente naufragati nel fallito assalto alla torre di guardia. Xavier, il milite che si era unito a loro, fedele ai ribelli di Aquitania, rivelò loro la possibilità di entrare nel forte dall'apertura dove si trovava la carrucola con il cesto con cui venivano calati gli esiliati, oppure da un piccolo tunnel, un budello scavato direttamente nella roccia e che giungeva al corpo di guardia della rocca. Entrambe le vie presentavano molti pericoli: passare per l'apertura dove era alloggiata la trave con la carrucola significava dover percorrere un lungo tratto su di un cornicione roccioso largo poco più di una spanna, mentre per raggiungere il passaggio segreto si doveva discendere una parete rocciosa dove erano stati scavati dei piccoli appigli. Purtroppo l'ultimo tratto della "scala" era franato e non era stato mai riparato, il che significava un salto di quasi 4 metri prima di atterrare sul piccolo davanzale innanzi all'imboccatura del tunnel.

Il gruppo optò per il tunnel, ritenendo la discesa sulla scala nella roccia più agevole della passeggiata sul cornicione.

Giunti nello spiazzo antistante il forte, tutti tirarono un sospiro di sollievo perché pareva che le sentinelle non avessero ancora scorto il segnale d'allarme.

Una volta sul precipizio scorsero fra le ombre della notte, le fessure e i chiodi della roccia, appositamente messi per facilitare la discesa sino al tunnel.

I primi a discendere furono Xavier e i quattro ribelli numeneorani, quindi Altea seguita da Asdrubale. Quando fu la volta di Clitorideo, il giovane si rivolse alla sua guardia del corpo: *<Jonh, sai bene che sono un pessimo scalatore. Prendi la fune che porti con te nelle gerle e calami. Penso di poter raggiungere l'imboccatura del tunnel così, o comunque diminuire la distanza del salto.>*

Il possente eunuco orientale cinse il suo padrone con la corda, ed aiutato dal gigante d'ebano Thabor, lo calò nel baratro. Malauguratamente la corda non era sufficientemente lunga per permettere a Clitorideo di arrivare al davanzale innanzi all'imboccatura del passaggio. Il gondoriano trattenne il fiato e raccolse le sue forze, pronto a lanciarsi nel vuoto. Ma trovare il coraggio di un salto simile non è cosa da tutti, figurarsi per il figlio di un signorotto agiato, Maestro della Gilda dei Mercanti... Ed infatti andò come tutti temevano: Clitorideo fu preso dal panico e rimase a ciondolare nel vuoto, appese come un salame.

A nulle valsero le esortazioni dei due che reggevano la fune, e nemmeno gli incitamenti di Asdrubale, che gli diceva di non preoccuparsi e che lo avrebbe preso lui al volo...!

Mentre tutti stavano esortando il giovane appeso alla fune, Thabor si accorse di rumori e voci dalle mura della rocca! Le sentinelle avevano visto il fuoco acceso sulla torre di guardia.

Dovevano fare in fretta, altrimenti sarebbero stati scoperti. Molto velocemente Jonh-Woo e il guerriero di colore decisero di farsi: avrebbero fatto dondolare ed oscillare sempre di più la fune, sfruttando il peso di Clitorideo, fino a quando non avessero raggiunto un movimento ondulatorio sufficientemente forte da "lanciare" il gondoriano direttamente sul davanzale, dove lo attendeva Asdrubale, pronto ad afferrarlo.

Detto fatto. I due cominciarono a far oscillare la corda dove era appeso Clitorideo, che sentendosi sbattuto avanti ed indietro cominciò a gridare: *<OH! Ma che diavolo vi siete messi intesa? Che fate? Smettetela! Tiratemi su! E' un orine! Avete capito? Tiratemi su!>*

<Svelto ciccione, – bestemmio il Thabor – stanno aprendo il portone! Al mio tre molliamo la corda...! Uno... due... TREEE!>

Clitorideo venne lanciato verso l'apertura nella parete rocciosa...

<MA CHE.... **PORCAPUTTANAA.....**>

I due guerrieri avevano calcolato male distanza e la forza dell'oscillazione del pendolo umano...

Asdrubale vide per un attimo sfrecciare, a tre metri davanti a se, il povero Clitorideo che precipitava nel vuoto, scomparendo nel buio della notte.

Gruppo: Terre di Frontiera